

Dentro il MOVicentro

In ambito urbano, il programma regionale sui trasporti nell'ottica di una mobilità sostenibile, punta alla creazione di nodi complessi: i MOVicentri, intesi come "luoghi" che realizzano una interfaccia tra due o più modi di trasporto o tra più mezzi di uno stesso modo, dove speciali accorgimenti organizzativi, strutturali ed impiantistici facilitano il trasbordo dei viaggiatori, per lo più a piedi, da un mezzo all'altro. Il MOVicentro, per le sue caratteristiche sorge necessariamente a ridosso di una stazione ferroviaria e rappresenta un'occasione per la riqualificazione o la riorganizzazione di importanti e strategiche aree urbane solitamente collocate in posizione centrale e spesso di scarsa appetibilità, destinate a dismissione o ridimensionamento.

Il passeggero può accedere al nodo a piedi, in bicicletta, in moto o in auto, dopo di che deve poter utilizzare un sistema integrato di mezzi di trasporto collettivo che lo portano a destinazione con costi, tempi e comfort che siano competitivi con il mezzo di trasporto individuale. I più importanti di essi sono anche le principali porte di accesso alle grandi aree urbane ma anche ai livelli gerarchici inferiori della rete, essi costituiscono pur sempre luoghi di intensificazione di flussi di persone e, per questo, favorevoli alla concentrazione di attività terziarie di tipo commerciale e direzionale.

Il programma MOVicentro ha inteso perseguire nella misura massima possibile l'efficienza nella funzione che gli è propria, cioè nell'interscambio, ovvero nella percorso pedonale che l'utente deve compiere per passare dal mezzo, con cui accede al nodo, al mezzo ferroviario.

La mobilità di Chivasso appartiene ad una polarità di secondo livello, poiché il Comune, in ragione della distanza dal capoluogo, conserva una propria autonomia insediativa. Tuttavia, per la vicinanza al capoluogo, rientra nell'area urbana di Torino cui è connessa con molteplici tracciati della rete di trasporto.

Gli interventi progettuali del nodo d'interscambio passeggeri del Comune di Chivasso si collocano nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del suo Primo Atto Integrativo sottoscritto nell'aprile 2009.

Il sito scelto per la realizzazione del MOVicentro è in prossimità della stazione ferroviaria, tra le vie Siccardi e



Biglietteria e orari ferroviari sui monitor in biblioteca

Umberto I, ed è parte del complesso dell'attuale stazione, che è posta a nord-ovest del concentrico della città. Il nodo di interscambio è stato progettato in modo da tenere separate le aree destinate alla sosta e al transito da quelle pedonali. In una prima fase attuativa furono realizzati la stazione autolinee extraurbane con nucleo di servizi (sala d'aspetto, biglietteria, servizi) ed un parcheggio d'interscambio a raso. Con il completamento della

prima fase attuativa sopra descritta, si è reso disponibile il fabbricato merci di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) che ha costituito per l'Amministrazione comunale l'occasione di proporre un progetto innovativo per il suo recupero tentando di coniugare le finalità di front office del trasporto pubblico e l'utilità di realizzare una biblioteca con caratteristiche anche sperimentali. Biblioteca che trova nelle funzioni legate al trasporto pubblico una risorsa per la sua crescita e funzionalità.

Il fatto che la biblioteca sia localizzata all'interno di un progetto generale di riorganizzazione dei trasporti locali non fa che enfatizzare la valutazione di ulteriori aspetti infrastrutturali, quali i servizi scolastici ed i flussi di trasporto pubblico e privato che inevitabilmente ricadranno sul bacino d'utenza. Si suppone che l'elevato flusso di pendolari e studenti che ricade sul nodo ferroviario chivassese costituisca un più che valido presupposto al miglioramento dei servizi offerti al trasporto pubblico, localizzando all'interno una zona d'attesa dotata di informazioni sui servizi di mobilità locale e regionale.

La localizzazione della biblioteca civica, in questa sede maggiormente idonea, rispetta lo standard richiesto riguardo agli spazi da adibire a biblioteca cittadina e predispone i servizi bibliotecari necessari per ricoprire il ruolo di biblioteca di interesse regionale e di centro organizzativo di riferimento anche per le biblioteche dei Comuni afferenti all'area di cooperazione territoriale di Settimo Torinese, di cui il Comune di Chivasso fa parte. Inoltre questa porzione di città caratterizzata da consistenti flussi di pendolari è stata l'ulteriore motivazione che ha suggerito l'ubicazione della funzione di informazione e sala d'attesa degli utenti del trasporto pubblico.

LORENZA RACCA

Architetto
Assessorato ai trasporti
Regione Piemonte

DOI: 10.3302/0392-8586-201307-038-1